



PARROCCHIA “SAN GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174626

“IN-FORMATI”

*FOGLIO PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE*

23 – 30 SETTEMBRE 2018

CAMMINANDO INSIEME

Continuiamo la lettura dell’Esortazione Apostolica di Papa Francesco sulla chiamata universale alla santità *Gaudete et exsultate*: «**«Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia».** 80. La misericordia ha due aspetti: è dare, aiutare, servire gli altri e anche perdonare, comprendere. Matteo riassume questo in una regola d’oro: «Tutto quanto vorrete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (7,12). Il Catechismo ci ricorda che questa legge si deve applicare «in ogni caso», in modo speciale quando qualcuno «talvolta si trova ad affrontare situazioni difficili che rendono incerto il giudizio morale». 81. Dare e perdonare è tentare di riprodurre nella nostra vita un piccolo riflesso della perfezione di Dio, che dona e perdona in modo sovrabbondante. Per questo motivo nel vangelo di Luca non troviamo «siate perfetti» (Mt 5,48), ma «siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati; date e vi sarà dato» (6,36-38). E dopo Luca aggiunge qualcosa che non dovremmo trascurare: «Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (6,38). La misura che usiamo per comprendere e perdonare verrà applicata a noi per perdonarci. La misura che applichiamo per dare, sarà applicata a noi nel cielo per ricompensarci. Non ci conviene dimenticarlo. 82. Gesù non dice “Beati quelli che programmano vendetta”, ma chiama beati coloro che perdonano e lo fanno «settanta volte sette» (Mt 18,22). Occorre pensare che tutti noi siamo un esercito di perdonati. Tutti noi siamo stati guardati con compassione divina. Se ci accostiamo sinceramente al Signore e affiniamo l’udito, probabilmente sentiremo qualche volta questo rimprovero: «Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (Mt 18,33). Guardare e agire con misericordia, questo è santità. **«Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio».** 83. Questa beatitudine si riferisce a chi ha un cuore semplice, puro, senza sporcizia, perché un cuore che sa amare non lascia entrare nella propria vita alcuna cosa che minacci quell’amore, che lo indebolisca o che lo ponga in pericolo. Nella Bibbia, il cuore sono le nostre vere intenzioni, ciò che realmente cerchiamo e desideriamo, al di là di quanto manifestiamo: «L’uomo vede l’apparenza, ma il Signore vede il cuore» (1 Sam 16,7). Egli cerca di parlarci nel cuore (cfr Os 2,16) e lì desidera scrivere la sua Legge (cfr Ger 31,33). In definitiva, vuole darci un cuore nuovo (cfr Ez 36,26). 84. «Più di ogni cosa degna di cura custodisci il tuo cuore» (Pr 4,23). Nulla di macchiato

dalla falsità ha valore reale per il Signore. Egli «fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati» (Sap 1,5). Il Padre, che «vede nel segreto» (Mt 6,6), riconosce ciò che non è pulito, vale a dire ciò che non è sincero, ma solo scorza e apparenza, come pure il Figlio sa «quello che c'è nell'uomo» (Gv 2,25). **85.** È vero che non c'è amore senza opere d'amore, ma questa beatitudine ci ricorda che il Signore si aspetta una dedizione al fratello che sgorgi dal cuore, poiché «se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe» (1 Cor 13,3). Nel vangelo di Matteo vediamo pure che quanto viene dal cuore è ciò che rende impuro l'uomo (cfr 15,18), perché da lì procedono gli omicidi, i furti, le false testimonianze, e così via (cfr 15,19). Nelle intenzioni del cuore hanno origine i desideri e le decisioni più profondi che realmente ci muovono. **86.** Quando il cuore ama Dio e il prossimo (cfr Mt 22,36-40), quando questo è la sua vera intenzione e non parole vuote, allora quel cuore è puro e può vedere Dio. San Paolo, nel suo inno alla carità, ricorda che «adesso noi vediamo come in uno specchio, in modo confuso» (1 Cor 13,12), ma nella misura in cui regna veramente l'amore, diventeremo capaci di vedere «faccia a faccia» (ibid.). Gesù promette che quelli che hanno un cuore puro «vedranno Dio». Mantenere il cuore pulito da tutto ciò che sporca l'amore, questo è santità».

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

**RIFLETTIAMO “INSIEME” SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
23 SETTEMBRE 2018**

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – B
(Sap 2,112.17-20; Sal 53; Gc 3,16 – 4,3; Mc 9,30-37)

Alla risposta da primo della classe (“Tu sei il Cristo!”), che Pietro aveva dato alla domanda di Gesù (“Ma voi chi dite che io sia”), seguono le parole chiarificatrici dello stesso Gesù: “E comincio a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere”. Queste parole di Gesù sono il “primo annuncio della passione”. Gesù è consapevole che quando si ama sul serio si deve essere disposti a soffrire. Egli ha scelto liberamente di amare e soffrire per noi, fino alla fine. Solo un amore così, infatti, spinto fino al limite della morte, è capace di vincere il peccato e la stessa morte! Gesù vuole aiutare i suoi discepoli a percorrere con lui questa stessa strada. Continua ad insegnare questa realtà – la sua passione, il suo amore appassionato – mentre attraversano la Galilea, mentre affrontano la fatica del cammino.

Anche a noi, per la strada, lungo il cammino della nostra vita, Gesù continua ad insegnare il suo mistero: “Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà”.

I suoi discepoli, però, erano distratti da altri pensieri! Gesù ne è consapevole e li provoca con una domanda, perché ne possano prendere coscienza: “Di che cosa stavate discutendo per la strada?”. Anche a noi, oggi, Gesù rivolge la stessa domanda:

mentre io vi ripeto il mio Amore folle, mentre continuo ad offrirmi per voi, lungo il cammino della vostra vita, quale pensiero vi domina? Per la strada i discepoli di Gesù avevano discusso su chi di loro fosse più grande! Dopo due millenni noi discepoli di Gesù, molto probabilmente, non siamo molto diversi da quei primi discepoli e le nostre discussioni, i nostri pensieri, non sono molto diversi dai loro!

San Giacomo, nella seconda lettura, ci aiuta a prendere consapevolezza delle conseguenze di un tale modo di pensare: gelosia, spirito di contesa, disordine, ogni sorta di cattive azioni, guerre liti ... All'origine, di tutto ciò c'è passione malsana, desideri sbagliati: "Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra!". Anche la preghiera, derivante da un cuore ammalato dalla passione e dal desiderio di primeggiare sugli altri, si ammala: "Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni"!

A questi nostri pensieri, tutti mondani, Gesù risponde attraverso un gesto straordinariamente bello: "preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse ...". L'abbraccio dato ad un bambino è la risposta che Gesù continua a dare per aiutarci a guarire dai nostri pensieri malati, che si traducono in scelte e gesti cattivi! Per un bambino, per i bambini, infatti, la cosa più importante è di sentirsi amati dai propri genitori! Un bambino abbracciato dalla propria mamma, dal proprio papà, si sente il più importante, il più grande!

Nelle parole che Gesù consegna ai propri discepoli lungo la strada ("Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà") c'è per ciascuno di noi l'offerta dell'abbraccio di Dio: il Figlio dell'uomo viene "consegnato nelle mani"! Come corrispondiamo a tale abbraccio? Ci lasciamo afferrare? Ci lasciamo amare? Viviamo, sperimentiamo questo abbraccio come la cosa più importante per noi? Restituiamo l'abbraccio nella capacità di amare/abbracciare i fratelli ("Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti" ... servitore di tutti!)? Oppure continuiamo ad uccidere Gesù ("uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra"!)?

Aiutaci, Gesù, a lasciarci abbracciare da Te e ad abbracciarti, a nostra volta, con la nostra capacità di servire i fratelli! L'amore è l'unico primato che può essere condiviso con Te e con tutti ... nell'amore – dopo di Te e con Te – tutti possiamo essere primi! Amen.

AVVISI

- IN QUESTA SETTIMANA CONTINUANO GLI INCONTRI PER I GENITORI DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI CHE QUEST'ANNO PARTECIPERANNO ALLA CATECHESI DI INIZIAZIONE CRISTIANA.

- VENERDÌ 28 SETTEMBRE, DOPO LA S. MESSA VESPERTINA, SI TERRÀ L'INCONTRO CON IL CPP E CAEP.

DOMENICA 23 SETTEMBRE verde ✚ XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana Sap 2,112.17-20; Sal 53; Gc 3,16 – 4,3; Mc 9,30-37 Il Signore sostiene la mia vita	Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Carmelina, Francesco <u>Ore 18,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Michele, Annunziata
LUNEDI' 24 SETTEMBRE verde Liturgia delle ore prima settimana Pr 3,27-34; Sal 14; Lc 8,16-18 Il giusto abiterà sulla tua santa montagna, Signore	<u>Ore 18,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Francesco, Carmela, Francesco, Ida ORE 19:00: <u>INCONTRO GENITORI 5ª ELEMENTARE</u>
MARTEDI' 25 SETTEMBRE verde Liturgia delle ore prima settimana Pr 21,1-6.10-13; Sal 118; Lc 8,19-21 Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi	<u>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Ida (trigesimo), Francesco <u>Ore 18,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Giuseppe ORE 19:00: <u>INCONTRO GENITORI 1ª MEDIA</u>
MERCOLEDI' 26 SETTEMBRE verde Liturgia delle ore prima settimana Pr 30,5-9; Sal 118; Lc 9,1-6 Lampada per i miei passi, Signore, è la tua parola	<u>Ore 18,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Nino ORE 19:00: <u>INCONTRO GENITORI 2ª MEDIA</u>
GIOVEDI' 27 SETTEMBRE bianco Liturgia delle ore prima settimana S. Vincenzo de' Paoli - memoria Qo 1,2-11; Sal 89; Lc 9,7-9 Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione	Ore 18,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Gabriele ORE 19:00: <u>INCONTRO GENITORI 3ª MEDIA</u>
VENERDI' 28 SETTEMBRE verde Liturgia delle ore prima settimana Qo 3,1-11; Sal 143; Lc 9,18-22 Benedetto il Signore, mia roccia	<u>Ore 18,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Francesca, Lucy, Lourdes ORE 19:00: <u>INCONTRO CPP e CAEP</u>
SABATO 29 SETTEMBRE bianco Ss. MICHELE, GABRIELE e RAFFAELE Arcangeli Festa – Liturgia delle ore propria Dn 7,9-10.13-14 opp. Ap 12,7-12a; Sal 137; Gv 1,47-51 Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria	Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Ad onore di San Michele e dei Ss. Angeli
DOMENICA 30 SETTEMBRE verde ✚ XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana Nm 11,25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48 I precetti del Signore fanno gioire il cuore	Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Emilio, Rosina <u>Ore 18,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Ginetta, Luciano, Renato, Domenico